

IL SENATORE ASTORE PROPONE AL NUOVO MINISTRO BALDUZZI DI COMBATTERE IL MALAFFARE NEL SETTORE

Sì al federalismo ma anche nella sanità

CAMPOBASSO. “La relazione del Ministro Renato Balduzzi ha trovato la mia condivisione e sosterrò senza alcuna esitazione la sua lotta per i tagli agli sprechi”. Lo ha detto il senatore Giuseppe Astore che ieri è intervenuto durante l’audizione del Ministro Balduzzi in Commissione Igiene e Sanità di Palazzo Madama. Il parlamentare molisano, dopo aver espresso i migliori auguri al Ministro per l’attività futura, ha sottolineato che in un momento così particolare non si può più consentire

né rassegnarsi alla dispersione delle risorse pubbliche e che per evitare tutto ciò è necessario anche combattere le ingerenze del malaffare nell’ambito del sistema sanitario nazionale, come sottolineato anche dalla relazione della Corte dei conti in materia. Secondo Astore è necessario garantire un’attuazione profonda del federalismo anche in ambito sanitario, tenendo ferma tuttavia la coesione nazionale al fine di garantire un’applicazione di costi standard e migliorare i livelli essenziali di assistenza

nell’ambito di una più ampia giustizia distributiva per la qualità delle prestazioni a favore dei cittadini in particolare per quelli più deboli. Alla fine del suo intervento Astore ha auspicato una seria riflessione volta a realizzare un sistema che assicuri risultati di prestazioni ottimali nelle diverse Regioni d’Italia quale patrimonio condiviso in un’ottica di valorizzazione delle comunità locali che miri ad accrescere e a rendere effettiva la coesione sociale e territoriale di tutto il Paese”.

A GIUDIZIO UN MEDICO DEL VENEZIALE

Ricette false: rinvia l'udienza

ISERNIA. Avrebbe dovuto pronunciarsi ieri sull'istanza di rinvio a giudizio, ma il giudice per le udienze preliminari del tribunale di Isernia ha rinviato l'udienza al prossimo due febbraio. Si tratta del procedimento a carico di un medico in servizio presso l'ospedale Veneziale coinvolto, insieme ad un farmacista dell'hinterland pentro e ad un informatore scientifico, in una vicenda inerente ad un presunto giro di ricette "taroccate", destinate a parenti e amici, con le quali veniva prescritto un farmaco per la gastroenterite che risultava venduto a dismisura in due farmacie della regione. Circa sei mesi fa il procedimento è stato scorporato. Il farmacista e l'informatore sono stati così rinviati a giudizio e torneranno in dibattimento il sei marzo del 2012. Mentre il medico è ancora in attesa di conoscere il suo destino. Ma ieri il gup Roberta D'Onofrio ha deciso per il rinvio, considerando che la stessa è già impegnata nel processo a carico degli altri due imputati e alla luce della richiesta avanzata dal legale della difesa, l'avvocato La Cava, circa la riunificazione dei procedimenti. La vicenda inizia nel 2003, a seguito delle indagini della procura generale di Campobasso. La Regione dispone i consueti controlli in ambito sanitario. E sorteggia un campione relativo alle ricette emesse dai medici in servizio presso l'ospedale Veneziale di Isernia. Dalle verifiche risulta un dato in difformità con gli altri nosocomi molisani. In due farmacie molisane, una in provincia d'Isernia, l'altra in quella di Campobasso, la quantità di un medicinale prescritto per la cura della gastroenterite viene venduta in maniera abnorme, eccessiva. Di qui l'ipotesi della vendita del farmaco ad amici e parenti degli indagati. **AD**

SANITA'

IL CITTADINO C'E' FORMALIZZA L'ESPOSTO IN PROCURA

GINECOLOGIA IN TILT SCATTA LA DENUNCIA

AGNONE. I membri del comitato 'Il Cittadino c'è' hanno inoltrato una lettera di denuncia alla procura della Repubblica di Isernia, al commissario per il Piano di Rientro e ai due sub commissari, al direttore generale e al direttore sanitario dell'Asrem, al direttore sanitario del Veneziale di Isernia, e al primario del reparto di Ginecologia ed Ostetricia dello stesso ospedale.

Oggetto, chiarimenti relativi all'effettiva destinazione dei 4 posti letto ordinari di Ginecologia del Caracciolo di Agnone, ribaditi nel decreto n.80 del 17 ottobre 2011, e venuti a mancare a partire da ieri. Inoltre, i membri del comitato cittadino denunciano anche l'assenza di reperibilità ostetrica ginecologica e chiedono l'attivazione del servizio di reperibilità di un medico ostetrico/ginecologo in h24 e 30 giorni su 30, presso il Pronto soccorso/Punto di primo intervento dello stesso ospedale.

Come si legge nella missiva, la decisione dei soci, presa nella mattina di ieri dopo una riunione, viene dopo il trasferimento presso il Veneziale della dr.ssa Gagliardi, ad opera del primario del reparto di Ginecologia di Agnone.

I membri chiedono che venga tutelata la salute delle donne di tutta l'area, messa seriamente a rischio dallo smantellamento, "avendo constatato che dopo un breve periodo di assestamento, con l'arrivo della dr.ssa Gagliardi, in cui sono stati progressivamente riattivati i servizi ambulatoriali, ecografico ostetrici e ginecologici, la ripresa degli interventi chirurgici e la presenza h24 per le necessità di emergenza/urgenza e la gestione



IL PRIMARIO, LUIGI FALASCA

dei 4 p.l.o di Ginecologia; avendo constatato che già nel mese di novembre per disposizione del Primario, che ha firmato i relativi turni, Dott. Luigi Falasca, la predetta (ed unica) unità medica è stata dirottata per 'esigenze di servizio' verso il Veneziale di Isernia, lasciando totalmente scoperto il servizio; ed avendo constatato che tale situazione dal 1 dicembre 2011 è divenuta strutturale, perché la predetta dottoressa, sempre per disposizione del Primario, coprirà turni nello stabilimento solo per 4/31 giorni, rendendo inesistente il

servizio nella struttura, con reperibilità esercitate in maniera irregolarissima e 'a piacimento' senza calendario prestabilito, come tutte le altre prestazioni"

Inoltre, i soci del 'Cittadino c'è' denunciano la non urgenza di un simile provvedimento, "in quanto già per disposizione dello stesso primario, i due ginecologi in servizio presso il Caracciolo, Doganiero e Scungio, di fatto sono già stati trasferiti ad Isernia, in cui vi è un contingente estremamente sovrabbondante rispetto ai posti letto previsti in detta struttura, mentre nello stabilimento Caracciolo, in cui sono previste dal decreto n. 80 esattamente 3 figure professionali di tale tipologia non ve ne rimane nessuna in pianta stabile, determinando l'interruzione di pubblico servizio in maniera quasi continuativa"

Sarà la procura della Repubblica a pronunciarsi in merito.

am

Politica

primo piano
molise

Venerdì 2 dicembre 2011

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

L'intervento



CAMPOBASSO. “La relazione del ministro Renato Balduzzi ha trovato la mia condivisione e sosterrò senza alcuna esitazione la sua lotta per i tagli agli sprechi”.

Lo ha detto il senatore Giuseppe Astore che ieri è intervenuto durante l'audizione del ministro della Salute Balduzzi in Commissione Igiene e

Sanità, Astore promuove il piano del ministro Balduzzi

Sanità di Palazzo Madama. Il parlamentare molisano, dopo aver espresso i migliori auguri al ministro per l'attività futura, ha sottolineato che in un momento così particolare non si può più consentire né rassegnarsi alla dispersione delle risorse pubbliche e che per evitare tutto ciò è necessario anche combattere le ingerenze del malaffare nell'ambito del sistema sanitario nazionale, come sottolineato anche dalla relazione della Corte dei conti in materia.

L'esponente di Partecipazione Democratica ha rilevato, altresì, la necessità di garantire un'attuazione profonda del federalismo anche in ambito sanitario, tenendo ferma tuttavia la coesio-

ne nazionale al fine di garantire un'applicazione di costi standard e migliorare i livelli essenziali di assistenza nell'ambito di una più ampia giustizia distributiva per la qualità delle prestazioni a favore dei cittadini in particolare per quelli più deboli.

Chiudendo il suo intervento Astore ha auspicato una seria riflessione volta a realizzare un sistema che assicuri risultati di prestazioni ottimali nelle diverse regioni d'Italia quale patrimonio condiviso in un'ottica di valorizzazione delle comunità locali che miri ad accrescere e a rendere effettiva la coesione sociale e territoriale di tutto il Paese.

I punti deboli del sistema sanitario regionale



Oncologia, Petrarroia incalza Percopo: servono locali dignitosi

CAMPOBASSO. La grave situazione di disagio che si presenta quotidianamente ai pazienti chemioterapici del Cardarelli era stata denunciata da Maria Iadarola, una delle 12 persone che in media ogni giorno si recano in contrada Tappino per il trattamento. L'ospedale non ha un luogo adeguato e dedicato alle sedute di chemioterapia. Così accade che chi è già affetto da una delle patologie più complesse e importanti del secolo debba combattere il cancro anche senza un minimo di privacy, che garantisca i requisiti minimi di dignità.

Maria Iadarola aveva scritto all'Asrem e al commissario per la sanità Iorio e ai due sub commissari Isabella Mastrobuono e Mario Morlacco chiedendo di trovare una soluzio-

srem Angelo Percopo per la risoluzione della criticità".

Per questo motivo Petrarroia torna sull'argomento e incalza Percopo per "conoscere quali iniziative sono state messe in atto o quali azioni si intendano intraprendere per risolvere la problematica segnalata".

A Morlacco aveva scritto anche il consigliere regionale del Pd Michele Petrarroia.

"All'interno del presidio ospedaliero ci sono interi reparti vuoti, come nel caso di Oculistica, e per fortuna - annotava Petrarroia - non mancano locali che con interventi modestissimi potrebbero essere resi funzionanti per l'utenza. Realizzare uno spazio più adeguato per la sala d'attesa di Oncologia, reperire qualche sedia in più, una decina di poltrone e di divisori per i pazienti che fanno le chemio, non è un obiettivo incompatibile col piano di rientro del debito sanitario".

Il 18 novembre Morlacco ha risposto al consigliere regionale del Pd spiegando di aver "interessato direttamente il manager dell'A-

CAMPOBASSO. Come il G8 per la politica internazionale o la notte degli Oscar per il mondo del cinema, si è concluso ieri (giovedì 1 dicembre 2011) il leggendario Congresso Annuale della Radiological Society of North America (RSNA 2011), il vero e proprio congresso "mondiale" della radiologia: oltre 58000 partecipanti nell'arco di 5 giorni (cifre del convegno del 2010), oltre 15000 radiologi di tutto il mondo in una struttura congressuale estesa per centinaia di migliaia di metri quadrati per un tour de force di lezioni, presentazioni scientifiche, comunicazioni e poster: ecco le cifre del prestigioso convegno di Radiologia che si tiene ogni anno nel periodo pre-natalizio negli Stati Uniti, a Chicago.

Qui i radiologi più esperti e rinomati del mondo si incontrano, presentano e discutono le rispettive esperienze cliniche e

Il dottore Restaino: "E' la gratificazione per anni di lavoro e di ricerca"

Radiologia, la Fondazione Giovanni Paolo II protagonista al congresso mondiale di Chicago

di ricerca, in un'atmosfera di costruttivo confronto e severo rigore scientifico; qui i progressi più recenti delle varie branche della radiologia vengono comunicati alla comunità scientifica internazionale; qui i più blasonati maestri dell'arte di Roentgen insegnano ai più giovani le fatiche, le gratificazioni e le insidie della scienza di estrarre immagini del corpo umano ed attraverso queste contribuire alla diagnosi ed alla cura delle malattie. Per un radiologo anche il solo dire "sono stato a Chicago" vuol significare aver, almeno

per una volta, condiviso l'emozione di aver studiato spalla a spalla con colleghi americani, giapponesi, brasiliani, coreani o indiani ed aver preso parte ad un momento di ecumenica condivisione di sapere scientifico ad alto livello. Presentare proprie comunicazioni scientifiche al congresso di Chicago rappresenta poi una gratificazione professionale che solo questo evento scientifico è in grado di dare, viste l'immensità e la competenza della platea e la severità dei criteri di selezione dei contributi scientifici, che a decine di

migliaia vengono inviati da tutti i radiologi del mondo e di cui solo quelli reputati migliori vengono ammessi al convegno.

Quest'anno questa gratificazione ed orgoglio interessano anche il Molise e non una, ma per ben quattro volte: sono infatti quattro le comunicazioni scientifiche che la Radiologia della Fondazione "Giovanni Paolo II" di Campobasso, diretta dalla Professoressa Giuseppina Sallustio, ha visto selezionate ed accettate per la presentazione al prestigioso meeting americano e che il dottor Gennaro Restaino, primo autore dei 4 lavori scientifici, ha illustrato ai colleghi di tutto il mondo nei prossimi 5 giorni nella "città ventosa" sulle sponde del lago Michigan, in Illinois.

Proprio al dottor Restaino, prima della partenza per la città americana, abbiamo chiesto qualche informazione a proposito degli studi presentati al convegno di Chicago: "E' vero, quando a metà luglio la segreteria scientifica del convegno ci ha comunicato l'accettazione dei nostri 4 lavori, non nascondo un po' di emozione: per noi questo rappresenta la gratificazione per anni di lavoro e di ricerca ed è sicuramente una soddisfazione che non riguarda solo il sottoscritto, ma tutta l'equipe dei medici, dei tecnici di radiologia e degli infermieri dell'Unità Operativa di Radiodiagnostica dove lavoro da ormai 8 anni".

Quali sono gli argomenti

delle 4 comunicazioni scientifiche? "Si tratta di ricerche su tecniche di Risonanza Magnetica (RM) che eseguiamo presso il nostro Centro e cui mi sono dedicato con particolare interesse: lo studio con RM della risposta alla terapia del carcinoma della cervice uterina, lo studio della pancreatite cronica con la nuova tecnica RM cosiddetta di "diffusione", la misurazione con la RM del sovraccarico di ferro nel fegato e lo studio delle patologie pancreatiche con la RM con stimolo secretinico".

Ma si tratta di studi sperimentali teorici o hanno già applicazioni cliniche sui Pazienti? "Per fortuna si tratta di tecniche già disponibili per l'impiego clinico presso il nostro Centro e dunque già sfruttabili per la diagnostica di queste malattie nei Pazienti che ne sono affetti".

Ma in questo momento di crisi, soprattutto economica, ma non solo, ha senso a suo avviso impiegare tempo ed energie per queste applicazioni diagnostiche di elite?

In altre parole, vale la pena spendere tempo e denaro per la ricerca?" "Assolutamente sì, senza alcun dubbio: è proprio in questi momenti che dobbiamo investire nella qualità delle conoscenze e delle competenze e, a maggior ragione nel campo sanitario, spingere il livello delle nostre prestazioni sempre più verso livelli di eccellenza, senza ovviamente trascurare le prestazioni di base. E' questa la scelta dei più illuminati e lungimi-



ranti Paesi del mondo e credo fermamente che dobbiamo adottarla anche noi, ciascuno nel proprio ambito e nel proprio settore di competenza."

Il provvedimento, dopo il trasferimento dell'unica dottoressa del reparto da Agnone ad Isernia

Ginecologia, parte l'esposto in procura

La denuncia inoltrata dal comitato "Il cittadino c'è"

ADELINA ZARLENGA

AGNONE. Il comitato civico "Il Cittadino C'è" ha inviato ieri mattina un'ulteriore denuncia relativa al reparto Ginecologia dell'Ospedale San Francesco Caracciolo. Il provvedimento è stato spedito alla Procura della Repubblica di Isernia e a tutti i referenti sanitari, dal direttore generale Asrem, al commissario alla sanità Michele Iorio, ai sub commissari ad acta, Isabella Mastrobuono e Mario Morlacco, al primario del settore ospedaliero in questione, Luigi Falasca.

Il gruppo cittadino, che aveva annunciato proprio l'altro ieri il trasferimento dell'unica ginecologa rimasta nel presidio sanitario agnonese, al Venziale di Isernia, e la possibilità di rivolgersi alla magistratura, nonostante le rassicurazioni del primario, chiede nel testo della denuncia, "chiarimenti sull'effettiva destinazione dei quattro posti letto ordinari di Ginecologia". Posti previsti dal decreto del commissario ad acta (num. 80 del 17 ottobre 2011). Inoltre, denuncia "l'assenza di reperibilità ostetrico-ginecologica" e richiede "l'attivazione del servizio di reperibilità di un medico ostetrico-gine-

cologico H24 trenta giorni su trenta nel Pronto soccorso/punto di primo intervento dello stabilimento", assicurando l'eventuale Stam (Servizio Trasporto Assistito Materno).

Il provvedimento, secondo i membri del comitato civico, ha l'obiettivo di tutelare la salute delle donne di tutta l'area, "messa seriamente a rischio" da quello che viene definito "smantellamento" del servizio. Il gruppo agnonese precisa nella missiva di aver apprezzato l'intervento di Morlacco, che ad agosto ha inviato una nota al direttore generale dell'Asrem e al direttore sanitario, chiedendo di indagare sulle condizioni del reparto, per evitare i disagi e disservizi. Con l'arrivo nella struttura (tre mesi fa, appunto) della dottoressa Gagliardi (la ginecologa trasferita) le attività del reparto sono state ripristinate (servizi ambulatoriali, interventi chirurgici, la presenza H24 dei medici, la gestione dei quattro posti letto di Ginecologia). Poi, secondo quanto precisato da "Il Cittadino C'è", il primario Falasca ha dirottato su Isernia l'unica unità medica del reparto, lasciando scoperto tale servizio. La dottoressa, infatti, secondo le predisposizioni

ricevute, dovrebbe recarsi ad Agnone solo quattro volte nel mese di dicembre. "Per disposizione dello stesso primario - aggiunge il comitato civico - i due ginecologi in servizio presso il Caracciolo, Doganiero e Scungio, di fatto sono già stati trasferiti ad Isernia, in cui vi è un contingente estremamente sovrabbondante rispetto ai posti letto previsti. Mentre nello stabilimento Caracciolo, in cui sono previste dal decreto numero 80 tre figure professionali di tale tipologia non ve ne rimane nessuna in pianta stabile, determinando l'inter-

ruzione di pubblico servizio in maniera quasi continuativa". I quattro posti letto resterebbero dunque scoperti.

Per questi motivi, i cittadini del comitato chiedono che il reparto abbia le presenze mediche necessarie 24 ore su 24, e che i posti letto non restino "fittizi". Inoltre, sottolineano "di voler capire perché l'attività ambulatoriale e clinica presso lo stabilimento Caracciolo - vista la situazione esistente di trasferimento dell'unica unità medica prevista a supporto della Ginecologia di Agnone - debba essere premiata con incentivazioni



ai medici ginecologi che non garantiscono alcun servizio ordinario e né l'emergenza in tempi di piano di rientro che costa alla collettività in maniera pesante". Altra richiesta riguarda l'accertamento, da parte della Procura della Repubblica, di eventuali ipotesi di reato "ed in particolare per interruzione di pubblico servizio a seguito dello smantellamento di servizi sanitari", e

di "essere informati in caso di eventuale archiviazione del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 408 c.p.p." Infine, per garantire l'emergenza-urgenza pediatrica, che sarebbe oggi assicurata fino al 31 dicembre 2011, la proposta è di integrare in organico due pediatri, con reperibilità e consulenza per il pronto soccorso, "in modo da coprire il settore h24 per tutti i giorni dell'anno".